

Martedì 2 novembre 2004

## “Gerusalemme anno 30 del I sec. d.C.: la società giudaica”

**Appunti non rivisti dal relatore**

### INDICE

<b>Riassunto.....</b>	<b>1</b>
<b>1. Introduzione .....</b>	<b>1</b>
1.1. Differenza tra ermeneutica ed esegesi.....	1
1.2. Ingredienti per ricostruire la situazione sociale di Gerusalemme.....	2
<b>2. L’organizzazione della società giudaica ai tempi di Gesù.....</b>	<b>2</b>
2.1. Le fonti.....	2
Documenti.....	2
Monumenti.....	3
2.2. Riflessioni sulle fonti.....	4
2.3. Criteri di intelligenza dell’organizzazione sociale giudaica.....	4
2.3.1 Che criterio adottare?.....	4
2.3.2 Istituzioni e movimenti nella società giudaica.....	6
2.3.3 La struttura del tempio, specchio dell’organizzazione della società giudaica.....	8
<b>3. Conclusioni.....</b>	<b>8</b>

### RIASSUNTO

Si enucleano i criteri fondamentali per la ricostruzione dell’organizzazione di una società a partire dalle fonti, e si fornisce un quadro sintetico della società giudaica nell’anno 30.

### 1. INTRODUZIONE

#### 1.1. Differenza tra ermeneutica ed esegesi

Ermeneutica è un termine molto complesso, di quelli usati in ambiti filosofico e con significato specifico a seconda delle linee di pensiero. Ermeneutica, che viene da Ermes, il dio di interpretazione della scrittura, potrebbe essere tradotto come interpretazione, che è però un termine generico, che applichi un po’ a tutta la realtà, accadimenti e storia. Con il termine ermeneutica ti riferisci specificamente alla teoria dell’interpretazione dei testi, interpretazione della testualità. Quella che ci interessa è la testualità biblica. La dimensione interpretativa della testualità biblica deve accogliere i criteri che presiedono alla sua interpretazione: es. la nascita del canone, il rapporto tra i testi e la storia sono tutte cose che comprendono la teoria ermeneutica. L’esegesi invece è l’operazione metodologica messa in atto per cogliere il significato di un testo delimitato. Il discorso metodologico è applicato alla bibbia con caratteristiche sincronica,

diacronica, strutturale. L'ermeneutica è la teoria retrostante all'atto interpretativo e l'esegesi è la messa in atto dell'interpretazione di un testo preciso. Messa in piedi un'ermeneutica biblica, metti in atto in esegesi del testo biblico.

## **1.2. Ingredienti per ricostruire la situazione sociale di Gerusalemme**

Perché parliamo di anno 30? È l'anno in cui più probabilmente è morto Gesù. Gerusalemme perché è il centro della vita di Israele. Costruiamo insieme lo scenario.

La volta scorsa ci siamo impegnati a definire i lineamenti generali storico geografici del tempo di Gesù. Ora invece fotografiamo un tempo preciso e lo teniamo bloccato e vediamo come vive la gente, qual è la situazione sociologica. Da una visione diacronica passiamo alla visione sincronica, attraverso le scienze sociali. E anche, visto che nella società di allora il discorso sociale e religioso è strettamente legato, anche lo studio della religione di allora. Come mettere in piedi un'operazione di intelligenza della società di Gerusalemme di allora?

## **2. L'ORGANIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ GIUDAICA AI TEMPI DI GESÙ**

### **2.1. Le fonti**

Per poter dire qualche cosa sulla società giudaica intorno all'anno 30 devo appoggiarmi a delle fonti che mi documentano la società di quel tempo. Quali sono queste fonti?

Testi antichi e documentazione archeologica. Nell'organizzare le fonti, il discorso è distinto generalmente in due parti: monumenti e documenti, fonti scritte e archeologia di scavo e sua interpretazione induttiva. Nelle fonti scritte occorre conoscere la lingua e decifrarla. Sono due approcci diversi: filologia antica e archeologia. Cominciamo a fare l'elenco dei testi che dobbiamo usare.

#### ***Documenti***

#### **Fonti giudaiche e giudeo-ellenistiche**

- Giuseppe Flavio: *Antichità giudaiche* e *Guerra giudaica* (biografia e *Contra Pionem* ci interessano meno)
- Filone Alessandrino: ha anch'egli una documentazione sufficiente per dare indicazioni sull'antichità giudaica. Lui è più importante per l'esegesi biblica, per le allegorie
- Qumran: la biblioteca degli Esseni
- Scritti intratestamentari, chiamati pseudoepigrafi e apocrifi dell'Antico testamento

#### **Fonti cristiane**

i Vangeli (documentazione biblica, mentre l'altra è extra biblica. Ma perché distinguerle? Dai per scontato che la Bibbia ha falsato le cose? Occorrerebbe distinguere tra documentazione interna o partigiana e documentazione esterna. Ma su Gerusalemme i Vangeli sono di parte quanto Giuseppe Flavio. Le fonti allora lì le devo trattare tutto allo stesso modo. I Vangeli mi raccontano Gesù, ma intanto mi dà

tutta una serie di informazione su Gerusalemme. allora parlo di fonti cristiane, ma senza dire che sono interne o esterne).

E i Vangeli apocrifi? C'è anche una questione di datazione. I Vangeli enochici non parlano molto di Gerusalemme.

### **Fonti romane**

Tacito, Svetonio, Plinio il Giovane

### ***Monumenti***

Occorre conoscere esattamente quali scavi ci sono. Ci aiutiamo con una mappa: tempio, fortezza Antonia, tempio, mura, palazzo di Erode il Grande. Truppe che scendevano con la legione X, e facevano riferimento o al palazzo di erode o alla fortezza Antonia da cui si poteva controllare molto bene cosa succedeva sulla spianata del tempio. Piscina di Siloe e città di Davide. Monte Sion: la città di Davide o il monte su cui c'è il tempio (anche se si dice in Cronache che è il Moria, quello del sacrificio di Isacco), e poi in epoca cristiana, il monte su cui c'era il cenacolo.

Come posso utilizzare la sezione monumenti, che si muove su metodologia archeologica, per ricostruire la vita di Gerusalemme? Hanno fatto gli scavi? Se non ci sono l'archeologia non può dire niente. Se gli scavi ci sono devo riuscire a conoscerli e sapere se quel periodo storico è documentabile archeologicamente e con quali scavi. Allora facciamo un giro degli scavi:

- piscina probatica di Betesda: area di raccolta di acque funzionali alle abluzioni e per essere usata nel tempio, facendole passare per la porta delle pecore, e poi sporche venivano fatte scorrere al sud e fatte scorrere verso la valle della geenna, e i contadini pagavano tasse per avere queste acque per coltivare. Ezechiele che parla delle acque che scendono dal tempio e vanno nella valle del cedro e poi nell'Araba... Le acque del tempio sono molto importanti
- area della via crucis: hanno scavato all'ecce homo e a sant'Anna
- al nord mura che risalgono al 1 secolo
- scavi presso il sacro sepolcro effettuate dai domenicani, zona che ha a che fare con il 1 secolo, anche se c'è poco (poi basilica costantiniana del 4° secolo)
- cittadella erodiana: scavi, che sono ora nelle fondamenta di un grosso palazzo. Città estremamente lussuosa presente in quest'area e che risale al periodo a cavallo tra 1 secolo a.C. e d.c. Qui probabilmente abitavano le classi sociali alte (da archeologia a interpretazione) e tratto di muro che è molto più antico, ma in 1 sec esisteva passaggio che portava da palazzo di erode fino al tempio. Vedo come vive la gente in quell'epoca: *miqwot*, ecc., cose che i Vangeli non mi dicono
- casa di Caifa (?): zona in cui si sono trovate abitazioni. Alcune di queste case però sono grotte. Vedere al sud la porta degli Esseni, in zona povera, ha più senso, perché erano gruppi che vivevano in uno stile di povertà. Se Caifa aveva una casa in Gerusalemme probabilmente era in zona di città ricca
- teatro ed ippodromo documentano civiltà romana ed ellenistica commista a quella giudaica.

- tempio di Gerusalemme: scavi nella zona del muro del pianto e sul monte dell'Ofel. E scavare nella zona del tempio per capire come è fatto è impossibile, perché c'è il controllo religioso dell'Islam che lo considera area sacra, e scavare sarebbe profanare. Alcuni ebrei hanno cercato di scavare nella zona del muro del tempio proseguendo verso nord e così è possibile vedere le stratificazioni della muraglia. Alcuni hanno anche ipotizzato di scavare sotto alla spianata ma se lo facessero davvero nascerebbe un putiferio tra le due religioni. I mosaici della moschea di Omar, miracolosamente sopravvissuti, sono tra le cose più belle rimaste di quell'epoca

Negli scavi trovi non solo muri, ma anche vasellame, cocci ecc. Scopri tutto uno spaccato della società, chiarendo, specialmente per la Galilea, tutta una serie di aspetti sociologici che non erano affatto chiaro dai documenti: come erano formati i villaggi, quante persone ci vivevano ecc.

Per una panoramica v. libro di Nahman Avigad *Gerusalemme. Archeologia nella città santa*, Armando Curcio Editore, Roma 1986.

## **2.2. Riflessioni sulle fonti**

Quello tracciato sopra è il primo livello, degli studiosi, che è già stato fatto. Per noi che non ci accostiamo direttamente a queste fonti, è utile servirci di lavori fatti appoggiandosi a queste fonti, opere di sintesi sull'aspetto sociologico di Gerusalemme del I secolo. Tra i diversi lavori esistenti su questo periodo le opere specifiche sono poche. Joiachim Jeremias *Gerusalemme al tempo di Gesù*, Edizione Devoniene, Roma 1989 è un capolavoro che dà un quadro interessantissimo. Non si poteva appoggiare ancora alle fonti archeologiche ma alle fonti documentarie, di cui è un conoscitore grandissimo.

## **2.3. Criteri di intelligenza dell'organizzazione sociale giudaica**

### **2.3.1 Che criterio adottare?**

Come è possibile operare una presentazione intelligente della società al tempo di Gesù? È la domanda metodologica che mi sono posto per mettere in piedi anni fa un corso di introduzione al Nuovo Testamento. Devo muovermi in una criteriologia di carattere sociologico, un approccio teorico previo che devo usare per leggere i dati delle fonti, sennò non faccio altro che ridirti quello che ho letto, mentre se ho una teoria in testa riorganizzo i dati e do loro senso. Come posso fare?

- visione di movimenti religiosi, classi interpretate a livello ideologico e religioso (visto che era una società teocratica); essendo la religione così importante non posso tralasciarla
- criterio di classi sociali, classi interpretate a livello economico
- distribuzione del potere è una criteriologia interessante per leggere la società
- dimensione educativo pedagogica, come la società imposta il proprio futuro

Gerusalemme è un po' un caso particolare: lì c'era un po' di tutto quello che c'era in Israele, con la compresenza di tutti gli elementi che altrove ritrovi da soli o in assortimento minore.

Occorre sistemare tutte queste idee. Quando faccio una fotografia di una società devo certamente occuparmi dei soggetti in movimento, che contano più delle mura. Soggetti e fattori sociali che occorre

tenere in conto. Ora vi faccio alcuni nomi di soggetti e gruppi. I nomi singoli, di *opinion leader*, lasciamoli stare per ora:

- samaritani
- Zeloti (anche se al tempo di Gesù non erano così presenti, ai tempi di Gesù erano più presenti i Sicari)
- Battisti
- sacerdoti
- Farisei, Sadducei
- pubblicani
- “popolo della terra”
- Romani
- Erodiani, affiancati ai Romani
- pellegrini che affollavano la città durante le feste, portando la popolazione al quadruplo, con le strutture di un tempo. Era molto importante per l’intercultura

Il cristianesimo era un giudaismo di allora, e occorre leggere il cristianesimo alla luce di tutti i movimenti presenti allora. All’inizio non erano chiamati cristiani (At ci dice che ad Antiochia iniziano, poi, a essere chiamati così, prima chiamati i *Nazaraioi*)

Qual è il criterio più cogente per mettere in ordine questi gruppi, perché delle loro relazioni conosciamo poco. Dobbiamo trovare un criterio di intelligenza per capire la situazione. Qual è il centro intorno a cui ruota il resto? Scindere i vari aspetti religioso, politico e economico è difficile. Come fare a fare sintesi tra queste cose?

- idea: l’idea che debba risorgere il regno di Davide. Ma è comune a tutti? No, molti gruppi la pensavano diversamente. Non è un criterio utilizzabile per l’intelligenza della struttura della società.
- idea: l’organizzazione religiosa. Ma è corretto chiamarla solo così? È anche una questione di organizzazione del potere.

Idea di don Silvio: ogni società per dirsi società ha bisogno di elementi istituzionali minimi. Affermo che quella società precisa ha aspetti con i quali regge, e senza i quali cade. Nel 70 con crollo del tempio e delle mura, crollano alcuni cardini fondamentali dell’istituzione giudaica e il giudaismo cade. Quella società ha progettato degli elementi che non cadono a meno che non ci pensi qualcuno dall’esterno, e che si cerca di salvare fino all’ultimo? Cfr. la società italiana: c’è il parlamenti, i partiti, le elezioni ecc. che cosa è istituzionale e perdura nel tempo? I partiti o il parlamento? Il parlamento, mentre i partiti possono esserci o no, sono aspetti movimentistici. Una diocesi: c’è il sacramento dell’ordine, con vescovo e sacerdoti, le parrocchie, prima diaconi, poi presbiteri e poi possono diventare vescovi. Perché si tramandi la tradizione apostolica occorre che non manchi mai il ministero del vescovo. È l’istituzione che la Chiesa si è data per sopravvivere nel tempo. Se non ci sono più ordinazioni, la chiesa implode, e finisce. La *societas* della Chiesa sta in piedi grazie a tante cose ma certamente quella fondamentale è l’istituzione dei vescovi. Azione

Cattolica, Rinnovamento dello Spirito, Comunione e liberazione ecc.: se vengono meno non viene meno la Chiesa e possono sorgere degli altri. Allora c'è dimensione istituzionale che resta nel tempo e aspetto movimentistico che muta nel tempo. Si solito si dice che ciò che dà vitalità è l'aspetto movimentistico e chi dà stabilità ed è tendenzialmente conservatore è la logica dell'istituzione. Es. un sacerdote che proviene da Comunione e liberazione o dai Focolari e viene ordinato ed è legato al vescovo, secondo voi che cosa guiderà di più la sua visione e sensibilità: la formazione in seminario o la sua provenienza all'interno di un movimento? Quasi sempre è più forte il radicamento originario in un'appartenenza, specie se poi coltivata nel tempo anche negli anni successivi. Vedo che l'*imprinting* di carattere ideologico di solito è dato da queste organizzazioni, che accentuano una prospettiva particolare. Dire che uno è di Comunione e liberazione o dei Focolari è dire che sono Chiesa. Ma sono difficili da tenere insieme in una sera, perché hanno sensibilità diverse; ma appartengono entrambi alla Chiesa. Ci sono accentuazioni diverse, che non chiamiamo sette (sarebbe offensivo), ma movimenti e associazioni. Selezionano una parte del vissuto della Chiesa.

### **2.3.2 Istituzioni e movimenti nella società giudaica**

Nella Gerusalemme dell'anno 30 la situazione è simile a quella della società ecclesiale attuale, come sopra si è cercato di descrivere. Gli elementi fondamentali, istituzionali del giudaismo sono

- il Tempio: luogo dello spazio preciso della presenza del dio di Israele a Gerusalemme. Lì è collocato il microcosmo della società giudaica, sorta di fotografia in piccolo di come funziona la società giudaica
- la *Torah*, in relazione al contenuto e alla temporalità (pregata il sabato, punto di unione di tutto l'ebraismo di allora)
- il Sinedrio, elemento giuridico, fondamentale, ed esiste solo perché è formato di persone (una volta gli anziani alla porta della città)

#### **Il Sinedrio**

Partiamo dal sinedrio: composto da 70 persone + 1 (il sommo sacerdote). 70 perché si fonda sulla memoria del libro dei *Numeri*, in cui Mosè chiama 70 anziani per aiutarlo a discernere e a esercitare il potere con lui. Nella memoria di questa decisione di Mosè, che appartiene alla tribù di Levi, quella dei sacerdoti. E per questo a capo del sinedrio c'è il sommo sacerdote (che è unico, mentre ci sono più capi dei sacerdoti, di famiglia aristocratica e a capo di gruppi di sacerdoti). Il sinedrio si fonda sulla *Torah* (anche oggi Israele non ha una costituzione, allora a maggior ragione...). Quali sono i gruppi del sinedrio? gli scribi, sacerdoti e gli anziani. La differenza tra leviti e sacerdoti: tutti discendenti della tribù di Levi, ma ai tempi di Davide c'erano due sacerdoti importanti, Ebiatar e Zadoc, primo sommo sacerdote del tempio. La stirpe di Zadoc fa nascere il sacerdozio zadochita, che rappresenta la classe sacerdotale più alta, da cui dovevano provenire i sommi sacerdoti (nominati, al tempo di Gesù, di fatto dai Romani). C'erano in Israele 24 classi dei sacerdoti, con i rispettivi capi, e la più alta era quella degli Zadochiti. Nel sinedrio erano presenti i sacerdoti di alto rango. Invece i leviti erano clero minore, anche loro divisi in 24 classi e aiutavano nel culto e nel canto, mentre i sacerdoti celebravano i sacrifici. Terza classe nel sinedrio: gli anziani del popolo. Ai tempi di Mosè c'erano loro, e poi amministravano la giustizia alle porte della città, come

detentori della sapienza. Erano una aristocrazia laica, e non appartenevano alla tribù di Levi, potenti economicamente e proscrittori della memoria laica dei 70 anziani scelti da Mosè. Di loro sappiamo poco. Qualifichiamo meglio sacerdoti e scribi. I sacerdoti sono gli addetti al culto, sono i competenti dell'istituzione Tempio. Gli scribi sono competenti all'istituzione della *Torah*, e quindi sono gli esperti per prendere una posizione di tipo giuridico, perché sono gli esperti dell'interpretazione della legge. Se viene meno queste due cose, competenza sul tempio o sulla *Torah*, tutto crolla e per continuare bisogna riorganizzare tutto (v. quello che è accaduto al giudaismo dopo la distruzione del secondo tempio). La criteriologia con cui erano scelti o eletti i membri del sinedrio a partire da queste tre classi non si conosce.

Quali sono le relazioni tra questi gruppi istituzionali e i movimenti? Giuseppe Flavio parla di *áiresis* (che deriva da *airéo* = scegliere, separare, tagliare), termine che è spesso tradotto come “sette giudaiche”, con termine che trae origine dal latino e che indica separare e tagliare: da tutta la ricchezza di giudaismo, essi tagliano qualche cosa e la assolutizzano. Chiamarle sette però non è appropriato. L'uso di questo termine infatti viene dall'idea che vi fosse un giudaismo monolitico ortodosso, e che questi movimenti e gruppi deviassero nell'eterodossia. Invece facevano tutti riferimento agli elementi fondamentali del giudaismo, e quindi non erano eterodossi, ma diverse forme di interpretazioni di tutte queste cose. Quindi io li chiamerei movimenti di pensiero e di azione, movimenti di ortodossia e ortoprassi giudaica.

I Farisei avevano come peculiarità di avere una relazione molto stretta con la *Torah* dal punto di vista pratico, erano esperti di ortoprassi, con applicazione supererogatoria della legge: se è prescritto il digiuno una volta alla settimana tu per dimostrare maggior amore lo fai due volte, e ti aspetti ricompensa per questa cosa. E Gesù si scaglia contro questa modalità di essere in approccio con il divino. Molti scribi che erano nel sinedrio erano farisei, anche se è bene distinguere bene le due cose. Uno scriba fariseo è molto attento alla *Torah* non scritta, con tutta la sua ricchezza, che poi sarà fissata nella *Mishna*, l'applicazione pratica di come vivere la legge. Invece i Sadducei erano contrari alla *Torah* orale: loro erano fortemente collegati alla classe sacerdotale, quasi tutti i sacerdoti sono sadducei. Compresenti con scribi quasi tutti farisei, e quindi nel sinedrio c'è uno scontro di prospettive fate dalla presenza della due prospettiva movimentista. Gli scribi sono i più potenti, specie se sono farisei, perché uniscono la retta interpretazione alla retta prassi. Fate quello che dicono e non fate quello che fanno si riferisce agli scribi, che interpretano solo la legge ma non la vivono, e quando parla del portare i filatteri, belli fuori e putridi dentro, si riferisce ai farisei. Gli Esseni invece sono fuori, emarginati, in contrapposizione al tempio e al sacerdozio *zadocita*, a cui contrappongono quello del maestro di giustizia e un altro calendario. Poi i gruppi Battisti, a cui è legato Giovanni Battista (ma i gruppi battisti sono più ampi del movimento di Giovanni il Battista) e Sicari e Zeloti e altri gruppi che portavano avanti tentativi di sommosse teocratica (simili al terrorismo che c'è oggi, allora contro il potere romano).

Classi economiche: certamente il sinedrio era composta dalle classi più alte. Parlo degli scribi, mentre i Farisei spesso vivevano di poco. Ma gli scribi del sinedrio erano ricchi. Poi classe media della Galilea, da cui veniva Gesù, e classi povere.

Le donne erano in secondo piano rispetto agli uomini, tanto è vero che di loro per ora non abbiamo ancora parlato.

### **2.3.3 La struttura del tempio, specchio dell'organizzazione della società giudaica**

Esaminiamo la struttura del tempio, che presenta cerchi concentrici:

- cortile dei gentili (luogo di commercio con cambio di monete e vendite di animali). I cambiavalute erano finalizzati a non rendere impure le mani dei giudei, le monete romane non andavano bene, perché non decorate con solo immagini vegetali, ma con animali e uomini; confine da non oltrepassare, sennò rei di morte (come dice un'iscrizione trovata, che era lì esposta). Da questa porta, detta probabilmente *Porta bella*, chi poteva passare?
- cortile delle donne: qui tutto Israele poteva passare, quindi anche le donne, e coloro che avevano malattia. Poi porta di Nicanore (ricostruzione di libri rabbinici e Vangeli), da cui potevano passare solo gli uomini, e se non erano sacerdoti dovevano fermarsi in quella zona
- oltre potevano entrare solo quelli della tribù di Levi, appartenenti a 24 classi di leviti e 24 di sacerdoti. Con numero di cui erano composti, secondo i turni, capitava se andava bene una volta nella vita di andare ad officiare al tempio. La rivelazione che riceve Zaccaria nel tempio, luogo della rivelazione, è cosa che avviene in momento unico della sua vita. Lì ci sono bacini con le acque per le abluzioni (che vengono dalla piscine di Betesda)
- dopo si può entrare solo che officiano: dopo portico c'è il santo, con pane, altare
- poi santo dei santi, in cui c'era nel primo tempio l'arca dell'alleanza, ma con la sua distruzione viene persa (distrutta o deportata) e non più presente, e ai tempi di Gesù era vuoto. Nel santo dei santi poteva entrare solo il sommo sacerdote, nello *Yom Kippur*, giorno dell'espiazione, in cui veniva perdonato tutto il popolo, con capro espiatorio mandato a morire nel deserto, e altro sacrificio e santo dei santi spruzzato con questo sangue, prima cosa fatta sull'arca dell'alleanza, simbolo di mediazione tra sfera dell'umano e del divino.

Leggiamo a livello di potere: Dio che ha potere su tutti e lo dà al sommo sacerdote. I sacerdoti condividono con lui la relazione di dio (teoria del potere ierocratica). Uscendo troviamo il maschile, i laici (anziani e aristocrazia laica e scribi) e tutti i movimenti che abbiamo descritto, poi figura femminile (legata alla casa e senza potere nella società) e poi i gentili. Potere data alla classe sacerdotale in relazione a tutto il mondo.

## **3. CONCLUSIONI**

Siamo partiti da come costruire tutto sul piano metodologico dalle fonti e poi, con i criteri che abbiamo esposto e costruito, trovato un modo per dare intelligenza dell'organizzazione della società giudaica.